



Comune di Castello di Brianza

Piano di Governo del Territorio

L.R. n. 12/2005 del 11/03/2005

DOCUMENTO DI SCOPING



Progettista

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco
Tel. 0341.288.333 – Fax 0341.288.344
Studio@sianiprogetti.it

Consulente per la Pianificazione
Territoriale Urbanistica ed Ambientale
DOTT. GIANMARIO PANZERI

1. PREMESSA

Il presente elaborato rappresenta il documento di scoping preliminare relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Castello di Brianza. Ai sensi della Legge per il Governo del territorio della Regione Lombardia (l.r. 11 marzo 2005 n. 12) e dei relativi adempimenti, la fase di scoping ha l'obiettivo di definire il quadro di riferimento per la VAS.

In particolare, durante questa fase viene proposto il percorso metodologico procedurale, vengono identificate le autorità con competenze ambientali, viene definito l'ambito di influenza del piano e la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da considerare durante la valutazione. Il documento di scoping preliminare si propone di sintetizzare queste informazioni e renderle disponibili durante la prima conferenza di valutazione. La versione definitiva del documento verrà redatta dopo la conferenza, in modo da integrarvi le eventuali osservazioni pervenute. Nel capitolo successivo vengono illustrate le finalità della VAS e il percorso integrato di VAS e PGT, secondo le previsioni della normativa regionale. Inoltre viene fornito lo stato di avanzamento dei lavori e un cronoprogramma delle attività previste per la VAS-PGT del Comune di Castello di Brianza.

Vengono inoltre illustrati gli obiettivi del PGT, e le relative strategie ed azioni previste, definendone in questo modo l'ambito di influenza territoriale e ambientale. La prima conferenza di valutazione, che verrà attivata in merito al presente documento come previsto dal percorso procedurale di PGT/VAS, ha lo scopo di contribuire a individuare l'ambito di influenza del PGT e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Alle autorità con competenze ambientali che partecipano alla conferenza si richiedono quindi osservazioni, suggerimenti, proposte di integrazione, eventuali correzioni e modifiche al presente documento.

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

2. IL PERCORSO INTEGRATO DI PGT E VAS

2.1 Finalità della VAS e riferimenti normativi

La Direttiva Comunitaria 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per quei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Questi includono i PGT comunali in quanto regolamentano la "destinazione dei suoli" (art. 3 della Direttiva). L'obiettivo della procedura di VAS è di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente" contribuendo "all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (art. 1).

La Direttiva prefigura una procedura di VAS basata sui seguenti elementi chiave:

- La valutazione deve accompagnare la redazione del piano e concludersi prima della sua approvazione;
- La valutazione deve prevedere un sistema di monitoraggio per consentire la verifica degli effetti ambientali in base alle modalità d'attuazione del piano e, eventualmente, proporre interventi di correzione;
- La valutazione prevede anche il confronto tra le possibili alternative di piano;
- La valutazione si avvale della partecipazione pubblica e prevede opportune modalità di diffusione dell'informazione;
- Durante la valutazione viene redatto un rapporto ambientale, contenente la descrizione e la valutazione dei possibili effetti negativi del piano sull'ambiente.

Il rapporto ambientale rappresenta quindi il documento portante della procedura di VAS e deve contenere più in dettaglio le seguenti informazioni:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

La fase di scoping, di cui il presente documento rappresenta la versione preliminare, è ovviamente funzionale alla redazione del rapporto ambientale e ha lo scopo di articolare la valutazione e definirne il campo di indagine. In particolare, con riferimento ai punti a-f di cui sopra, il documento di scoping illustra contenuti e obiettivi del piano, presenta una descrizione dello stato attuale dell'ambiente, con attenzione particolare alle aree maggiormente interessate, descrive eventuali interferenze potenziali con le aree protette e la rete ecologica potenziale, delinea gli obiettivi di protezione ambientale e identifica in modo preliminare gli indicatori atti a valutare i possibili effetti significativi del piano sull'ambiente e l'informazione di riferimento per la misurazione di detti indicatori. Questo serve a porre le basi per la valutazione degli effetti veri e propria, l'analisi e il confronto tra le alternative e la proposta di mitigazioni e compensazioni (punti f-i dell'elenco di cui sopra), che saranno descritte in dettaglio nel rapporto ambientale.

La Direttiva Comunitaria sulla VAS è stata recepita a livello nazionale nel Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale". A livello regionale, la Regione Lombardia ha introdotto la VAS nella Legge regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005. L'art. 4 di tale legge, riprendendo i punti chiave della Direttiva, stabilisce che "al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente" la Regione e gli Enti locali provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei piani e programmi di cui alla Direttiva 2001/42/CE. L'articolo specifica come, per quanto riguarda la pianificazione comunale, sia da sottoporre a VAS il Documento di piano del Piano di Governo del Territorio (PGT). La valutazione deve essere portata a termine durante la fase preparatoria e anteriormente all'adozione del piano. La VAS ha lo scopo di evidenziare "la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con altri strumenti di

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

pianificazione e programmazione”, di individuare “le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso”. In attuazione dell'articolo 4 della l.r. 12/2005, la Regione Lombardia ha emanato gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, approvati con Delibera Regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007. Successivamente, la Regione ha approvato un provvedimento di specificazione degli Indirizzi generali (alla luce dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche) e il DGR n. 6420 del 27/12/2007 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”, che contiene il modello procedurale generale e gli schemi specifici per i piani settoriali. Tali indirizzi definiscono il percorso metodologico procedurale di VAS e la sua integrazione con il processo di piano, come descritto nel paragrafo successivo.

2.2. Percorso metodologico procedurale

Gli indirizzi generali identificano e definiscono i seguenti soggetti interessati al procedimento di VAS:

- *Il proponente*: la pubblica amministrazione o il soggetto privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il piano od il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;
- *L'autorità procedente*: la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente;

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva;

- *L'autorità competente per la VAS:* autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente / proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi;

- *I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:* le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente;

- *Il pubblico:* una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998) e delle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.

Il percorso metodologico procedurale per PGT/VAS delineato dagli Indirizzi generali è rappresentato nella figure seguenti.

Risulta evidente come l'integrazione della dimensione ambientale nei piani deve svilupparsi durante tutte le quattro fasi principali del ciclo di vita del piano:

1. *Fase di orientamento e impostazione.* In questa fase l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, provvede a effettuare un'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti del piano e a svolgere, quando necessario, la "verifica di

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

esclusione" (screening), ovvero la procedura che conduce alla decisione di sottoporre o meno il piano all'intero processo di VAS.

2. *Fase di elaborazione e redazione.* Prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- a. Individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- b. Definizione dell'ambito di influenza del piano (scoping) e definizione della caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale;
- c. Articolazione degli obiettivi generali;
- d. Costruzione dello scenario di riferimento;
- e. Analisi di coerenza esterna piano volta a verificare la rispondenza degli obiettivi generali del piano con gli obiettivi derivanti dagli altri piani e programmi che interessano il territorio comunale;
- f. Individuazione delle alternative di piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del piano e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- g. Analisi di coerenza interna volta a verificare la rispondenza tra gli obiettivi del piano e le azioni che li perseguono;
- h. Stima degli effetti ambientali delle alternative di piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa più adeguata;
- i. Elaborazione del rapporto ambientale;
- j. Costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

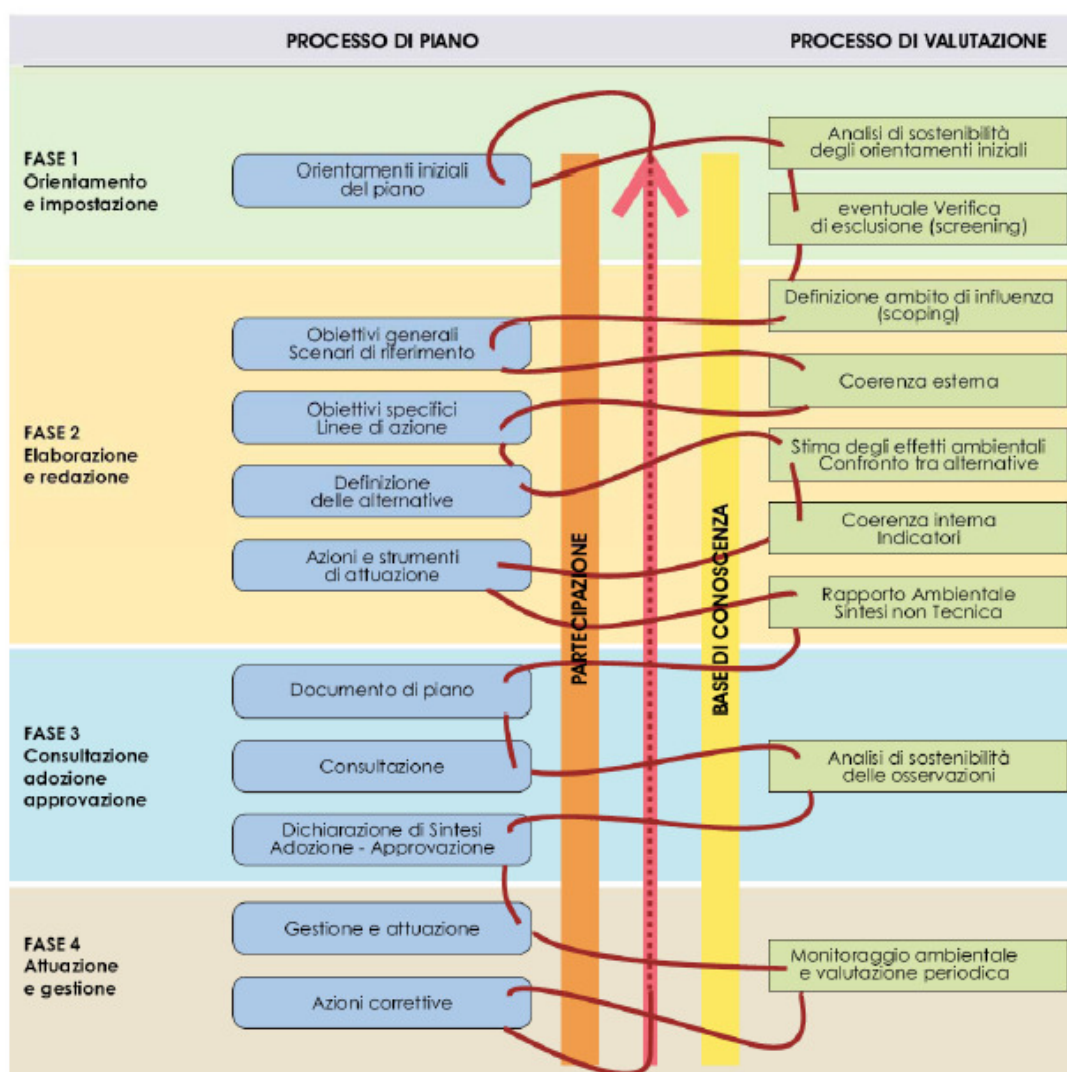
3. *Fase di consultazione, adozione ed approvazione.* In questa fase, l'autorità competente per la VAS svolge i seguenti compiti:

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

- a. Accompagna il processo di adozione/approvazione;
 - b. Collabora alla valutazione delle ricadute ambientali delle osservazioni formulate.
4. *Fase di attuazione, gestione e monitoraggio.* In questa fase, devono essere predisposti indicatori per verificare se le azioni messe in campo dal piano sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto e per individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Figura 1 – Sequenza delle fasi di un processo di piano o programma



DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

Figura 2.2 Schema generale PGT VAS

Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ⁹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)		
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);		
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

Crono-programma del processo PGT VAS del comune di Castello di Brianza

Fase di orientamento e impostazione ricognizioni e analisi conoscitive attivazione del processo partecipativo orientamenti iniziali del PGT	NOVEMBRE 2009
Fasi elaborazione e redazione prima stesura PGT processo partecipativo attivazione processo VAS	FEBBRAIO 2009
Fase conclusiva stesura in forma definitiva del PGT processo partecipativo conclusione procedura VAS	APRILE 2010

2.3.1 Fase di preparazione e orientamento

Il procedimento per la redazione del Piano di Governo del Territorio per il Comune di Castello di Brianza è stato formalmente avviato con deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 8/10/2008. Successivamente con ulteriore deliberazione il Consiglio Comunale ha adottato il documento di indirizzo per la redazione del Piano di Governo del Territorio. Infine con deliberazione, l'Amministrazione Comunale ha dato formalmente avvio al procedimento di valutazione ambientale strategica del documento di piano del PGT, individuando quale autorità competente per la VAS nella figura del responsabile del

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

Settore Tecnico arch. Marco Aldegani. L'autorità competente si avvarrà per l'espletamento della propria attività del supporto tecnico – amministrativo dell' Ing. Giorgio Siani per la raccolta dei dati e processo di valutazione, per la redazione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e del documento di sintesi.

L'autorità procedente, di concerto con l'autorità competente, ha quindi individuato i seguenti soggetti interessati dall'iter decisionale e chiamati a partecipare alla conferenza di valutazione:

In quanto soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Lombardia;
- ASL Lecco;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio;

In quanto enti territorialmente competenti:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Lecco;
- Comuni confinanti: Colle Brianza, Santa Maria Hoè, Rovagnate, Sirtori, Barzago, Dolzago.

La fase di preparazione e orientamento si avvierà con la redazione del documento definitivo di scoping, finalizzato alla definizione dello schema operativo della VAS, dell'ambito di influenza del piano e della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. La conferenza ha lo scopo di acquisire pareri, contributi ed osservazioni relative alla fase di scoping e più dettagliatamente ai punti descritti nella premessa. In seguito al confronto avviato in sede di conferenza di valutazione, verrà redatto il documento di sintesi definitivo, che rappresenta l'avvio della fase di elaborazione e redazione del Piano per il Governo del Territorio.

DOCT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

2.3.2 Fase di elaborazione e redazione

Nella fase di elaborazione e redazione del Documento di Piano, la VAS garantirà l'integrazione della dimensione ambientale attraverso:

1. L'integrazione degli obiettivi ambientali nella definizione degli obiettivi generali e specifici di piano e nella scelta delle linee d'azione. Si tratta, da un lato, di integrare specifici obiettivi/azioni ambientali, ritenuti significativi per il contesto comunale, all'interno del sistema di obiettivi generali. Dall'altro lato, sarà necessario garantire la sostenibilità degli obiettivi/azioni di carattere non ambientale, incorporando opportune considerazioni ambientali in fase di progettazione, così come eventuali misure di mitigazione e compensazione.

2. L'analisi della coerenza esterna. Si tratta di verificare la coerenza, dal punto di vista ambientale, tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati o dei piani del medesimo livello, ma afferenti a settori o Enti diversi, che interessano il territorio di Castello di Brianza.

Se l'incoerenza è di natura tecnica, la verifica di coerenza esterna dà indicazioni sugli interventi da effettuare per rendere compatibili gli obiettivi e le strategie di piano con quelli di altri strumenti decisionali. Nel caso sussista un'incoerenza di tipo politico, l'analisi di coerenza fornisce gli strumenti per conoscere l'entità reale del conflitto e per affrontarlo (Regione Lombardia, 2006).

3. Stima degli impatti ambientali delle azioni di piano e valutazione delle alternative. Di ogni azione di piano saranno stimati gli effetti ambientali attesi, valutandone la rilevanza e suggerendo l'azione alternativa più adeguata. La valutazione degli impatti sarà effettuata considerando elementi quali la loro probabilità, durata, frequenza, reversibilità, entità ed estensione geografica. Particolare attenzione verrà rivolta all'analisi del

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

carattere cumulativo degli effetti, così come al valore e alla vulnerabilità dei recettori interessati. Il confronto tra azioni alternative si baserà sulla valutazione della loro rispondenza agli obiettivi di sostenibilità, utilizzando i relativi indicatori proposti, eventualmente aggregati attraverso tecniche di analisi multicriteriale.

4. L'analisi della coerenza interna. L'analisi di coerenza interna, tra obiettivi, linee d'azione e indicatori è finalizzata a rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano. A tal fine, occorre che sia espresso in modo riconoscibile e formalizzato il legame tra obiettivi generali, obiettivi specifici, azioni, indicatori ed effetti di piano, in modo tale da evitare, ad esempio, l'esistenza di obiettivi non dichiarati o da non tralasciare alcuni effetti delle decisioni di piano, causando così impatti non previsti (Regione Lombardia, 2006).

5. La progettazione del sistema di monitoraggio. Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del piano, di valutare gli effetti delle linee d'azione e di fornire indicazioni in termini di riorientamento di piano. Il sistema di monitoraggio sarà basato su un nucleo di indicatori atto a monitorare l'attuazione del PGT, l'evoluzione del contesto ambientale, e gli impatti sull'ambiente delle azioni di piano. Verranno definite le modalità operative del monitoraggio (es. periodicità, fonti di dati), proponendo anche un sistema di retroazione, ovvero dei meccanismi in base ai quali ridefinire, se e quando necessario, obiettivi, linee d'azione e di politiche di attuazione del piano.

6. La stesura del Rapporto ambientale. In occasione della seconda conferenza di valutazione verrà predisposto il Rapporto ambientale preliminare, redatto secondo i punti elencati al paragrafo 2.1.

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

2.3.3. Fase di adozione ed approvazione

In questa fase verrà condotta l'analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute e verrà redatta la versione definitiva del Rapporto ambientale.

2.3.4. Fase di attuazione e gestione

Il processo di valutazione prevede, per questa fase, l'elaborazione periodica dei rapporti di monitoraggio.

2.4 Il percorso di partecipazione e consultazione

Le attività di partecipazione costituiscono un elemento importante del Piano di Governo del Territorio e della relativa valutazione ambientale. Come indicato dalla Legge 12/2005 il coinvolgimento della cittadinanza, delle realtà associative di varia natura e degli Enti fornitori di servizi rivolti alla collettività dev'essere parte del metodo di rilevamento della condizione contestuale del territorio interessato. La partecipazione non è quindi da intendersi come un'attività complementare della conoscenza del contesto in oggetto, ma è parte integrante di quelle fondamentali operazioni di indagine dalle quali scaturiscono i lineamenti per la definizione delle strategie del piano. In questa prospettiva la conoscenza dei luoghi, l'esperienza continuativa delle problematiche in essi presenti, la prefigurazione delle possibili azioni mirate al miglioramento della qualità non può che essere rilevata attraverso il punto di vista diretto di chi usa, vive e pratica ogni giorno il territorio e le strutture di servizio in esso presenti.

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

3. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

In base al ricevimento nazionale della Direttiva sulla VAS, il quadro di riferimento principe per la valutazione è rappresentato dalle strategie di sviluppo sostenibile, che dovrebbero essere adottate a livello nazionale e regionale. In attesa di potersi confrontare con queste strategie, il quadro di riferimento può essere dedotto dall'insieme di convenzioni e normative internazionali, nazionali e regionali che hanno come obiettivo la sostenibilità ambientale.

Il quadro è articolato nelle componenti ambientali esplicitamente citate nella Direttiva (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana), alle quali sono stati aggiunti due settori che rappresentano fonti di possibili pressioni sull'ambiente: energia e rifiuti.

Si ritiene pertanto utile richiamare i 10 criteri di sostenibilità proposti dal Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale dei fondi strutturali dell'Unione Europea (Commissione Europea, 1998). Questi criteri rappresentano una sintesi dei principi di sostenibilità ambientale cui ogni politica dovrebbero ispirarsi:

1. Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili;
2. Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione;
3. Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti;
4. Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche;
6. Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale;
7. Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale;

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

8. Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale;
9. Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

4. OBIETTIVI ED AMBITO DI INFLUENZA DEL PGT

4.1 Obiettivi di sostenibilità ambientale

Ispirandosi ai principi di sostenibilità europei e, più nello specifico, agli obiettivi di sostenibilità del Piano Territoriale Regionale, è stata individuata una serie di obiettivi di sostenibilità per il Comune di Castello di Brianza, articolati nei fattori ambientali citati dalla Direttiva. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale qui descritti sono stati considerati quale riferimento per l'integrazione della dimensione ambientale durante la definizione degli obiettivi di PGT e saranno il perno della valutazione ambientale delle previsioni di piano.

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
	Ridurre le emissioni di gas climalteranti
Acqua	Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento
	Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili
	Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici
Suolo	Proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso
	Limitare il consumo di suolo, contenendo lo sprawl urbano e favorendo il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse
	Contenere l'aumento delle superfici impermeabilizzate e

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

	incentivare la riduzione di quelle esistenti
	Prevenire il rischio idrogeologico e controllare l'erosione
Flora, fauna, biodiversità	Prevenire la frammentazione degli ambiti naturali
	Potenziare la naturalità del territorio, gli elementi costitutivi della rete ecologica locale e la loro connettività
Paesaggio e beni culturali	Conservare e ripristinare in maniera appropriata le zone con significativi valori legati al paesaggio
	Promuovere la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio
Popolazione, salute, qualità urbana	Ridurre l'esposizione all'inquinamento acustico, con particolare riferimento al rumore da traffico stradale
	Assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici
	Potenziare la fruibilità delle aree verdi e dei servizi
	Potenziare la mobilità non automobilistica
Rifiuti	Promuovere il recupero e la riduzione della produzione di rifiuti
Energia	Promuovere l'efficienza energetica degli edifici
	Ridurre i consumi energetici nel settore abitativo e terziario

4.2 Linee di orientamento del PGT

In base alla legge regionale 12/2005 Il Documento di Piano, che è sottoposto a VAS:

- individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione di valore strategico per la politica territoriale;
- determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT;

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

- determina le politiche di intervento per la residenza, comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie;
- dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo;
- individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendo i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva;
- determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale;
- definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

Si riportano di seguito gli indirizzi per il nuovo piano di governo del territorio, sui quali si baserà l'identificazione degli obiettivi di piano.

In termini generali il nuovo PGT intende:

- migliorare la qualità e le prestazioni ambientali;
- migliorare la prosperità economica e l'occupazione;
- promuovere la parità, l'integrazione sociale e il rinnovamento;
- assicurare agli abitanti un ambiente di vita sano;
- promuovere la partecipazione dei cittadini nelle scelte territoriali.

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

In particolare vengono proposti una serie di temi prioritari e di linee di azioni.

Tema	Linee d'azione
1. Incoraggiare e promuovere uno stile di vita salubre	Creare un ambiente attrattivo, sicuro, che incoraggi,per quanto possibile, gli abitanti a camminare o usare la bicicletta per raggiungere i posti di lavoro, i negozi, ecc. e assicurare un'adeguata e diffusa distribuzione dei servizi sportivi e ricreativi nei piani di sviluppo
2. Incoraggiare e promuovere la coesione sociale	Le politiche urbane non possono creare le comunità locali o le reti di coesione sociale, ma queste possono essere facilitate attraverso la realizzazione di un ambiente sicuro e permeabile che comprenda luoghi per l'aggregazione sociale, e attraverso la promozione di interventi per ridurre l'isolamento e l'esclusione sociale
3. Incoraggiare e promuovere l'accesso alle opportunità di lavoro	Integrare le politiche di pianificazione con le strategie per il rilancio economico,anche a livello sovracomunale, per creare nuove e attrattive opportunità di insediamento delle attività economiche e incoraggiare la diffusione delle opportunità di lavoro nel territorio
4. Incoraggiare e promuovere l'accessibilità	Migliorare le opportunità di scelta fra le diverse modalità di trasporto disponibili, in particolare facilitando l'accesso ai servizi per chi va a piedi, in bicicletta o usa i

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

	<p>mezzi pubblici; realizzare una rete di viabilità pedonale e ciclabile sicura; implementare misure per una circolazione del traffico orientata a ridurre la velocità</p>
<p>5. Incoraggiare e promuovere la produzione e la distribuzione locale di prodotti genuini</p>	<p>Promuovere la distribuzione di alimenti sani nelle strutture pubbliche; creare la disponibilità di aree e facilitare piccoli progetti locali per la produzione di frutta e verdura, per piccoli mercati legati alla produzione, favorire la distribuzione di prodotti tipici e genuini del territorio</p>
<p>6. Incoraggiare e promuovere la percezione e il livello di sicurezza nella comunità</p>	<p>Definire strategie per ridurre la velocità del traffico e dare priorità alla mobilità pedonale e ciclabile; favorire, attraverso un'accurata progettazione degli spazi residenziali e commerciali, il naturale processo di controllo degli spazi pubblici che riduce la percezione e l'incidenza della criminalità; migliorare l'illuminazione pubblica</p>
<p>7. Incoraggiare e promuovere l'equità sul piano sociale</p>	<p>Realizzare o favorire la messa a disposizione di abitazioni sociali o a basso costo con preferenza nell'assegnazione ai residenti da tempo nel territorio comunale; realizzare una rete di servizi facilmente accessibili nelle aree più disagiate, in modo da facilitare i processi di miglioramento socio-economico e integrazione socio-culturale, nel rispetto delle leggi e del senso civico</p>

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

<p>8. Migliorare la qualità dell'aria e dell'acqua</p>	<p>Favorire l'adozione di misure per il miglioramento della qualità ambientale nelle aree produttive, commerciali e residenziali, quali ad esempio la segregazione degli impianti produttivi inquinanti rispetto alle aree residenziali e altre aree densamente popolate, la promozione di servizi pubblici di trasporto meno inquinanti; la separazione del traffico "pesante", lo sviluppo di sistemi energetici efficienti negli edifici e nei quartieri. Stabilire criteri e standard per i nuovi insediamenti che garantiscano adeguati livelli qualitativi dei sistemi di distribuzione e depurazione delle acque limitandone la dispersione</p>
<p>9. Promuovere la riduzione del consumo e la qualità delle risorse territoriali</p>	<p>Assicurare che nei processi costruttivi, dove possibile, vengano utilizzati materiali riciclati, incoraggiare la raccolta differenziata, il riciclaggio, il compostaggio, garantire la salvaguardia degli spazi pubblici aperti, promuovere il riuso di aree abbandonate per lo sviluppo</p>
<p>10. Promuovere la stabilità del clima</p>	<p>Favorire la riduzione delle emissioni di gas inquinanti attraverso gli interventi sul consumo energetico negli edifici e nei trasporti e attraverso lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili</p>

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

5. AZIONI STRATEGICHE ED AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Il Piano di Governo del Territorio nasce come evoluzione del PRG vigente; fa riferimento pertanto ad un impianto progettuale che si ritiene solido e collaudato. Vengono introdotti Tutti gli elementi di aggiornamento e revisione necessari secondo quanto previsto dalla L.R. 12/2005 e modifiche.

Il Piano di Governo del Territorio prevede sia la valorizzazione dell'"esistente" nelle sue componenti territoriali, urbane ed ambientali, sia una serie di nuove azione, denominate "ambiti di trasformazione", a cui viene affidato il compito di valorizzare, completare ed integrare quello che già esiste e che già caratterizza e qualifica il tessuto urbano.

Le scelte di PGT fanno inoltre riferimento ad una scala di livelli consolidata che porta ad anteporre alle decisioni delle potenzialità edificatorie delle aree private, la definizione delle priorità pubbliche riguardanti i sistemi strutturali e funzionali relativi alla mobilità e accessibilità del territorio, al sistema ambientale, e dei servizi.

Le politiche di riassetto territoriale ed urbanistico e le scelte di natura strategica e operativa discendono dalle seguenti scelte:

- Previsione di nuove infrastrutture viarie in grado di migliorare l'accessibilità urbana e territoriale attraverso la realizzazione di un nuovo asse di connessione e di interventi di adeguamento e sistemazione della viabilità esistente e della rete dei percorsi pedonali;
- Sostituzione degli edifici esistenti ubicati in zone a prevalente destinazione residenziale non coerenti con le caratteristiche urbanistiche, architettoniche, paesaggistiche e ambientali in cui gli edifici sono inseriti.
- La previsione di aree da destinare a nuova edificazione residenziale viene localizzata in ambiti già urbanizzati ed interclusi nel tessuto urbano consolidato ed

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco

- in ambiti di trasformazione non urbanizzati posti ai margini di frangia urbana, entrambi da realizzarsi attraverso Programmi Integrati di Intervento o Piani Attuativi.
- La previsione di aree da destinare a nuova edificazione commerciale ed industriale/artigianale localizzate in ambiti interclusi nel sistema già consolidato dell'industria e del commercio.
 - Miglioramento della ciclabilità del territorio comunale attraverso la previsione di un collegamento ciclopedonale conforme a quanto previsto nel Piano Provinciale rete ciclabile della Provincia di Lecco e di possibile fruizione del corridoio ecologico esistente in corrispondente del torrente "Bevera".
 - Tutela delle aree a vocazione agricola e boscata, conservazione della biodiversità, creazione di corridoi ecologici e valorizzazione del paesaggio tradizionale attraverso la previsione di PLIS come elemento di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale.

Per inquadrare sinteticamente l'ambito di influenza del PGT è importante stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente (per macroaree) derivanti dalle trasformazioni da esso introdotte, e individuarne la portata geografica di influsso.

Le interferenze e gli effetti che le scelte di PGT possono avere con il sistema ambientale paesistico, con i vincoli presenti sul territorio, e con le sue rilevanze paesaggistiche, storiche e culturali, si manifestano strettamente a carattere prevalentemente comunale.

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco